

credo che dovremmo dimetterci tutti. (*Benissimo!*
— *Si ride*)

Io, per conseguenza, sono d'avviso che, per questa ragione, la Camera non debba accettare la dimissione nè dell'onorevole Berio, nè di nessun altro dei nostri colleghi che potrà in avvenire trovarsi nelle identiche sue condizioni. Propongo, pertanto, che la Camera non prenda atto della dimissione dell'onorevole Berio.

Turbiglio. Chiedo di parlare.

Massabò. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Turbiglio ha facoltà di parlare.

Turbiglio. Ho chiesto di parlare solamente per associarmi alla proposta fatta ora dall'onorevole Baccarini, in ispecie perchè ci sono già altri precedenti, nei quali in casi simili non si accettarono dalla Camera le dimissioni date da qualcuno dei suoi membri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Massabò.

Massabò. Mi associo di buon grado alla proposta dell'onorevole Baccarini, anche per evitare di stabilire un cattivo precedente.

Presidente. Come la Camera ha inteso, l'onorevole Baccarini fa la proposta, a cui si associano gli onorevoli Turbiglio e Massabò, che piaccia alla Camera di non prendere atto delle dimissioni presentate dall'onorevole deputato Berio.

Pongo a partito questa proposta dell'onorevole Baccarini.

(*La Camera approva.*)

Seguito della discussione intorno al disegno di legge relativo al riordinamento dell'imposta fondiaria.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione relativa al disegno di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Spetterebbe di parlare all'onorevole presidente del Consiglio.

Vuol parlare subito?

Depretis, presidente del Consiglio. Non ci sono altri ordini del giorno?

Presidente. Ce n'è uno che è stato presentato all'ultim' ora dall'onorevole Crispi, e che non può più essere svolto. Esso è il seguente:

“ La Camera, ritenuta la necessità di un catasto geometrico particellare; ritenuto che il contingente generale dell'imposta non debba superare la somma di 96 milioni di lire, da ripar-

tirsi fra gli attuali compartimenti con metodo sommario prima del 1888; ritenuto che questo riparto, a scopo di perequazione, debba esser fatto da una Commissione centrale, eletta dal Senato, dalla Camera dei deputati e dal Governo del Re in eguali proporzioni; ritenuto che, a garanzia dei contribuenti, l'accertamento definitivo del reddito proveniente dai prodotti della terra debba esser fatto da Giunte locali, scelte nella provincia, nella quale il censimento dev'essere eseguito; passa alla discussione della legge, affinché, modificata secondo i criterii suddetti, possa essere votata. „

L'onorevole Crispi ha presentato questo suo ordine del giorno, dopo che era stata chiusa la discussione generale, e, perciò, non avrebbe più diritto di svolgerlo; ma, se egli intende di fare una dichiarazione per ispiegare il suo ordine del giorno, gli do facoltà di parlare.

Crispi. (*Segni di attenzione*) L'ordine del giorno del quale fu data lettura dal nostro onorevole presidente è firmato da me e dal mio amico il deputato Cairoli.

A quest'ora, e del resto il regolamento non me ne darebbe il diritto, non posso fare un discorso. Mi limito a pochissime parole, affinché la Camera comprenda lo scopo dell'ordine del giorno testè letto e la necessità che ci determinò a presentarlo.

Noi siamo tutti d'accordo che una perequazione dev'esser fatta e dev'esser fatta al più presto possibile, affinché se vi sono compartimenti gravati più degli altri, cosa che io non credo, vengano sgravati. (*Bene!*)

In quest'ordine d'idee non è il Governo, perchè esso nel suo disegno di legge non vi dà quest'immediato sgravio; quindi da questo lato il nostro ordine del giorno non solo riesce utile a tutti, ma deve far contenti anche coloro i quali si sono lagnati dell'aggravio che le loro proprietà, a loro modo di vedere, subiscono.

Ma questo non basta, o signori; noi desideriamo che con un accertamento sicuro, con tutte le garanzie possibili, e senza suscitare diffidenze in alcuna parte d'Italia, si conosca il reddito vero dei prodotti provenienti dalla terra; desideriamo che su questo reddito vero sia commisurata quell'aliquota che si dovrà stabilire, tenuto presente che il contingente generale non debba superare la somma di 96 milioni. Stabilendo il contingente a 96 milioni, come capite benissimo, noi abbiamo escluso interamente i 3/10 d'imposta che presentemente pesano sul reddito proveniente dai prodotti della terra; e soprattutto, o signori, nel pro-